

La leggenda del vischio di Natale

di I. Drago

C'era una volta un vecchio mercante che viveva da solo in un paese sperduto tra i monti. Non aveva né famiglia né amici, viveva esclusivamente per accumulare denaro e ricchezze.

Gli affari erano l'unica cosa cui teneva ed era talmente avaro da perdere il sonno nel timore di essere derubato. Di notte spesso si alzava e andava a contare il denaro che teneva nascosto in una cassapanca. Per quest'uomo contava solo il guadagno e non si faceva scrupolo di agire in modo disonesto, approfittandosi dell'ingenuità delle persone.

Non voleva conoscere quelli con i quali faceva affari, non si interessava delle loro storie e dei loro problemi, per questo nessuno gli voleva bene.

Una notte di dicembre, quando ormai Natale era vicino, il vecchio mercante, non riuscendo a dormire, decise di uscire a fare una passeggiata.

Nelle strade sentì un allegro vociare, risate, urla gioiose di bambini e canti. La cosa non era affatto usuale nel suo paese e ancor di più: si incuriosì non avendo ancora incontrato nessuno, nonostante voci e rumori sembrassero molto vicini.

A un certo punto udì qualcuno che pronunciava il suo nome, chiedeva aiuto e lo chiamava fratello. Ma quell'uomo non aveva fratelli o sorelle e si stupì.

Per tutta la notte ascoltò le voci che raccontavano storie tristi e allegre, vicende familiari e d'amore. Venne a sapere che alcuni vicini erano molto poveri e che sfamavano a fatica i figli, che altre persone soffrivano la solitudine oppure che non avevano mai dimenticato un amore di gioventù.

Pentito per non aver mai capito che cosa si nascondesse dietro alle persone che vedeva tutti i giorni, l'uomo cominciò a piangere. Pianse così tanto che le sue lacrime si sparsero sul cespuglio al quale si era appoggiato.

Al mattino le lacrime non sparirono ma continuarono a splendere come perle. Era nato il vischio.